

per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI FROSINONE, LATINA E RIETI

PROT 5742-P DEL 08/05/2020 CLASS. 34.18.01/214.1

Lettera inviata solo tramite E-MAIL SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000 e art. 47 commi 1 e 2 D.Lgs. 82/2005 Roma 08/05/2020

A Arcidiocesi di Gaeta

c.a. Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiastici e l'Edilizia di Culto arcidiocesigaeta@pec.it beniculturali@arcidiocesigaeta.it

Diocesi Suburbicaria di Albano
c.a. Ufficio diocesano per i Beni e culturali
ecclesiastici
curia@diocesidialbano.it
beniculturali@diocesidialbano.it

Diocesi di Anagni-Alatri c.a. Ufficio per i Beni Culturali diocesianagnialatri@pec.it beniculturali@diocesianagnialatri.it

Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino c.a. Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto diocesifrosinone@pec.it beniculturali@diocesifrosinone.it

Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo c.a. Ufficio diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto diocesi.sora.cassino.aquino.pontecorvo@pec.it beniculturali@diocesisora.it

Diocesi di Latina, Terracina, Sezze e Priverno c.a. Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto diocesi.latina@legalmail.it



## beniculturali@diocesi.latina.it

Diocesi suburbicaria di Palestrina c.a. Ufficio Beni Culturali segreteria@diocesipalestrina.it beniculturali@diocesipalestrina.it

Diocesi di Rieti c.a. Ufficio beni Culturali ed Edilizia di Culto diocesi@pec.chiesadirieti.it ubcec@chiesadirieti.it

Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto c.a. Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici diocesisabina@pec.chiesacattolica.it beniculturali@diocesisabina.it

Diocesi di Tivoli c.a. Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici curia@tivoli.chiesacattolica.it

Diocesi di Terni-Narni-Amelia c.a. Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici segreteriavescovotna@gmail.com beni-culturali@libero.it

Oggetto:

RACCOMANDAZIONI PER LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI E BENI MOBILI SOTTOPOSTI A TUTELA: MISURE DI CONTENIMENTO PER IL RISCHIO DI CONTAGIO DA CORONAVIRUS (COVID19)

A seguito della Segnalazione in merito alla sanificazione degli ambienti e beni mobili sottoposti a tutela trasmessa da questa Soprintendenza in data 29-04-2020 e per favorire la redazione di progetti da sottoporre al parere della Scrivente in merito, quest'ultima, per quanto di competenza, intende fornire delle indicazioni di natura generale sull'emergenza in atto. Tali indicazioni hanno carattere riassuntivo della documentazione disponibile riguardo alla gestione delle operazioni di sanificazione degli ambienti interni ed esterni di cose ed edifici di interesse storico-artistico e/o a qualunque titolo contenitori di Beni Culturali.

Si fa quindi riferimento alle linee guida già elaborate da DG Educazione e Ricerca, OPD, circolare 06-05-2020, e IS-CR, circolare 07-05-2020; DG ARCHIVI, ICPAL, circolare 24 del 23-04-2020; dal Ministero della Salute, circolare 5443 del 22-02-2020 e dall'Istituto Superiore di Sanità, Rapporto ISS Covid-19 n.



## 07/2020.

Quest'ultimo ha dichiarato che i coronavirus possono persistere sulle superfici inanimate in condizioni ottimali di temperatura e umidità fino a 9 giorni.

Di conseguenza, già l'isolamento del bene culturale per un periodo individuato al momento in due settimane può essere considerato sufficiente alla neutralizzazione della carica virale. Ciò nonostante, si deve comunque provvedere a una preliminare sanificazione degli ambienti lavorativi e/o destinati al pubblico.

Le evidenze disponibili hanno inoltre mostrato che i suddetti virus sono efficacemente inattivati da adeguate procedure di sanificazione da intraprendersi con ipoclorito di sodio (0,1%-0,5%), o etanolo (62%-71%), o acqua ossigenata (0,5%), per un tempo di contatto adeguato.

L'Istituto Superiore di Sanità avverte tuttavia che le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio (varechina) possono essere in alternativa sanificate con etanolo al 70% in acqua, dopo pulizia con un detergente neutro.

L'utilizzo dell'ozono, un gas che non lascia residui tossici per l'uomo e per l'ambiente, è assolutamente sconsigliabile in qualsiasi luogo in cui siano contenuti beni culturali, a causa della sua reattività chimica e della sua alta capacità ossidativa.

Infine, non devono essere utilizzati prodotti sanificanti in commercio senza conoscerne la composizione, anche quando garantiti e venduti da ditte specializzate del settore della conservazione e del restauro e senza aver prima consultato un restauratore-conservatore dell'Ufficio addetto alla tutela dei beni culturali.

## Si riportano quindi di seguito delle generali raccomandazioni:

La pulitura di superfici lavabili come i pavimenti, le porte, le maniglie, i vetri, i ripiani, i supporti ecc, deve essere effettuata con <u>una soluzione di alcool etilico al 70% in acqua</u> (400 ml di alcool etilico denaturato a 90° diluiti in 100 ml di acqua). Tale soluzione non deve essere nebulizzata in presenza del bene culturale e/o direttamente su esso, ma applicata tramite l'utilizzo di panni, carta e/o moppa.

Tale sistema non deve venire a diretto contatto del bene culturale, che dovrà pertanto essere protetto mediante ricovero in altro ambiente o coperto con materiale che possa essere facilmente disinfettato e lavato. I beni culturali abitualmente in uso (come ad esempio gli arredi liturgici) devono essere sostituiti da oggetti con analoga funzione che garantiscano però la possibilità di essere regolarmente sanificati.

Nei casi in cui non sia possibile mettere in atto le precedenti indicazioni, sarà necessario individuare attorno al bene un'area di distanziamento (anche attraverso la creazione di temporanei percorsi contingentati) al fine di garantirne la necessaria protezione. Tali percorsi possono rimanere in atto durante tutto il periodo di emergenza da Covid-19, così da favorire le operazioni di sanificazione limitandole alle sole aree designate alla presenza di pubblico.

Qualora si ritenga necessario un trattamento <u>specifico</u> sui beni culturali, esso dovrà essere <u>effettuato da un restauratore abilitato</u> sottoponendo il progetto di intervento alla scrivente Soprintendenza per la necessaria autorizzazione.

Il personale addetto all'intervento dovrà indossare dispositivi di protezione individuale adeguati: guanti monouso e mascherine.

Per ulteriori approfondimenti consultare le "Misure di Contenimento per il contagio da Coronavirus" pubblicate dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ISCR alla pagina:



## http://www.icr.beniculturali.it/pagina.cfm?usz=1&uid=182&idnew=731

Si rammenta che, trattandosi di una tipologia di sanificazione specifica e a seguito della nota della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di questo Ministero, ogni operazione che si vorrà effettuare sui beni culturali di Vs. proprietà, così come individuati dall'articolo 10 del D.lgs 42/2004 e ss.mm.ii., dovrà essere posta al preventivo nulla osta di questa Soprintendenza che rilascerà il proprio parere ai sensi dell'art. 21 c.4 del succitato Decreto Legislativo.

Roma, 08-05-2020

FIRMATO PER ORDINE DELLA SOPRINTENDENTE
(DOTT.SSA PAOLA REFICE)
IL FUNZIONARIO RESTAURATORE
DOTT.SSA. CHIARA ARRIGHI

